GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — GIOVEDI' 1° AGOSTO — NUM. 180

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 9, 12 e 16 maggio:

A grand'uffiziale:

Mario cav. Gustavo, maggior generale, membro del Comitato delle armi di linea, collocato a riposo con decreto di pari data;

Incisa di Camerana cav. Luigi, maggior generale, membro del Comitato dei carabinieri Reali, collocato a riposo con decreto di pari data.

A cavaliere:

Pomba Fedele, capitano contabile, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreti in data 2, 5, 9, 12, 16 e 19 maggio:

A commendatore:

Ferro cav. Antonio, consigliere della Corte di cassazione di Palermo;

Salnto cav. Francesco, id. id.;

Giordano cav. Carlo, senatore del Regno.

Ad uffiziale:

Luccini cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Brescia;

Agazzi cav. Alessandro, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo con decreto di pari data, con titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello;

Sabato cav. Antonio, presidente del Tribunale civile e correzionale di Taranto;

Borgonovo cav. Giacomo, avvocato in Genova.

A cavaliere:

Bonfanti Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale a riposo con titolo e grado di presidente;

De Bury Giovanni, avvocato in Napoli;

Carlevero Grognardo Pier Angelo, consigliere della Corte d'appello di Palermo;

Bevilacqua Lorenzo, giudice di Tribunale civile e correzionale a riposo con grado e titolo di vicepresidente di Tribunale;

Perito Cesare, vicepretore mandamentale a riposo;

Palamidessi avv. Augusto, presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pisa;

Bandoni avv. Angelo, membro della Commissione pel gratuito patrocinio presso la Corte d'appello di Lucca;

Bonora Antonio, già archivista dell'Archivio pubblico di Piacenza.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreti in data 2 maggio 1878:

A cavaliere:

Mangano Domenico;

Cardoso Elia.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, con decreto in data 2 maggio:

A grand'uffiziale:

Rossi comm. Lauro, già direttore degli studi nel Collegio di musica di Napoli, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti in data 30 maggio e 3 giugno:

A grand'uffiziale:

Provana del Sabbione comm. Pompeo, viceammiraglio in ritiro;

Anguissola comm. Amilcare, contrammiraglio in ritiro.

A commendatore:

Polesi cav. Luigi, armatore in Livorno;

Cobucci comm. Andrea, medico capo di dipartimento marittimo a riposo;

La Loggia cav. dott. Gaetano, commissario di sanità marittima a riposo.

Ad uffiziale:

Schiaffino cav. Giovanni, tenente colonnello medico nella Regia Marina;

Del Santo cav. Ettore, id. id.;

Cucca cav. Camillo, maggiore medico nella R. Marina;

Borgia cav. Carlo, già impiegato al Ministero della Marina a riposo.

A cavaliere:

Pellion di Persano cav. Ernesto, capitano di fregata di 1ª classe;

Di Pasquale Luigi, luogotenente di vascello;

La Greca Giosuè, id.;

Brovedani Giuseppe, capitano commissario della Regia Marina;

Descovich Giovanni, sottotenente di fanteria marina onorario;

Torrini Alceste, capitano di porto di 3ª classe;

Vismara avv. prof. Antonio;

Piaggio Giuseppe fu Giovanni Battista, armatore, sindaco di Quinto al Mare;

De Rosa Francesco di Giosuè, costruttore navale a Piano di Sorrento;

Rap Edoardo di Giuseppe, capitano di lungo corso;
Pirandelli Pietro di Aloisio, id.;
Consiglio Francesco del fu Luigi, id.;
Cafiero Giovanni di Giovanni, id.;
Vallebona Sebastiano di Giovanni Battista, Regio liquidatore a Genova.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MDCCCCXXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visti i regolamenti per l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o fuocatico e sul bestiame delle provincie di Catanzaro, Porto Maurizio e Roma;

Viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco;

Uditi i pareri del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Catanzaro, Porto Maurizio e Roma, indicate nell'unito elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, le quali concernono l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o fuocatico e sul bestiame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Elenco delle deliberazioni approvate.

N. 1. Deliberazione del 25 gennaio 1878 della Deputazione provinciale di Catanzaro, che accorda al comune di Catanzaro di applicare la tassa di famiglia o fuocatico col massimo di lire 120, ripartendo i contribuenti in 30 classi a partire dal corrente anno 1878.

N. 2. Deliberazione del 15 maggio 1878 della Deputazione provinciale di Porto Maurizio, che autorizza il comune di Porto Maurizio ad applicare la tassa di famiglia o fuocatico col massimo di lire 100 e col minimo di lire 2, ripartendo i contribuenti in 20 classi, a cominciare dal corrente anno 1878.

N. 3. Deliberazione 6 aprile 1878 della Deputazione provinciale di Roma, che autorizza il comune di Filacciano ad eccedere per alcune specie di bestiame e per gli anni 1876, 1877 e 1878 i limiti normali stabiliti dal regolamento provinciale per la tassa sul bestiame, portandoli a

L. 4 (quattro) per bovi, bufali e tori;
L. 6 (sei) per le vacche a bufale;
L. 4 (quattro) pei vitelli d'ambo i sessi fino a due anni;
L. 6 (sei) per le cavalle e i cavalli;
L. 3 (tre) per maiali e troie;
L. 0 30 (centesimi trenta) per le pecore, montoni e agnelli;
L. 4 (quattro) per gli asini;
L. 2 (due) pei puledri asinini.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
F. SEISMIT-DODA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 20 giugno 1878:

Sacchetti cav. avv. Berardo, consigliere di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato sottoprefetto di 4ª classe, e con ordinanza Ministeriale 28 detto mese destinato a S. Angelo dei Lombardi.

Con R. decreto del 24 giugno 1878:

Morelli cav. Michele, sottoprefetto di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di Prefettura di 3ª cl. a Padova.

Con RR. decreti del 27 giugno 1878:

Maresio-Bazolle dott. Bortolo, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;

Busi Gaetano, ufficiale d'ordine di 2ª classe id., id. id. per motivi di salute id. id.;

Martino Edoardo, segretario di 1ª classe id., dichiarato dimissionario;

Dagna Giuseppe, già ragioniere di 2ª classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 7 luglio 1878:

Pulcrano cav. avv. Carlo, già consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 24 giugno 1878:

Scarlini Carlo, delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per salute in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 30 giugno 1878:

Macaluso Annibale, delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, richiamato in servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia;

Cremonini Achille, id. id., id. id. dall'aspettativa per motivi di salute;

De Luca Vincenzo, già ispettore di 1ª classe id., richiamato in servizio.

Con R. decreto del 16 giugno 1878:

Macchioli Giuseppe, delegato di 1ª classe di pubblica sicurezza, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 7 luglio 1878:

Frau Eugenio, già delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, richiamato in attività di servizio;

Lambrauzi Giuseppe, id. di 2ª classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 24 giugno 1878:

Gamelin Gaspare, nominato luogotenente di 2ª classe nel corpo delle guardie di P. S. a cavallo;

Bosinco cav. Giovanni, già comandante reggente nel corpo delle guardie di P. S. a cavallo, nominato luogotenente di 1ª cl. nello stesso corpo.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 30 maggio 1878:

Araldi cav. Antonio, maggior generale comandante territoriale del genio a Bologna, nominato comandante del presidio stabile di Mantova;

Zoppi cav. Enrico, colonnello comandante la legione carabinieri Reali di Roma, promosso al grado di maggior generale e nominato membro del Comitato dei carabinieri Reali;

Civalleri-Inviziati di Masio conte Annibale, colonnello comandante superiore dei distretti militari della Divisione di Padova, promosso al grado di maggior generale continuando nell'attuale suo comando;

Alfieri cav. Cesare, colonnello comandante di brigata di fanteria, id. id.;

Croce cav. Cesare, colonnello comandante di brigata di fanteria, nominato direttore generale dei servizi amministrativi al Ministero della Guerra, e contemporaneamente promosso al grado di maggior generale;

Pittaluga cav. Michelangelo, colonnello comandante il 61° reggimento di fanteria, nominato comandante di brigata di fanteria;

Caroelli cav. Luigi, colonnello comandante il 21° reggimento di fanteria, id. id.;

Zainy cav. Michele, colonnello direttore del genio a Napoli, nominato comandante territoriale del genio a Bologna;

Cavalli di San Germano cav. Enrico, colonnello comandante il distretto militare di Alessandria, nominato comandante superiore dei distretti militari della Divisione di Perugia;

Calcagnini-Estense cav. Celio, colonnello comandante di brigata di fanteria, collocato in disponibilità;

Rosset cav. Giuseppe, maggior generale, nominato aiutante di campo onorario di S. M.;

Merzlyak cav. Luigi, id., id. id;

Milon cav. Bernardino, id., id. id.;

Caccialupi cav. Gaetano, id., id. id.;

Doix cav. Gio. Battista, colonnello di fanteria, id. id.;

Robaudi cav. Vincenzo, id. id., id. id.;

Guerrieri cav. Gio. Battista, id. id., id. id.;

D'Ayala cav. Alessandro, id. di stato maggiore, id. id.;

Angioli cav. Adriano, id. di fanteria, id. id.;

Rosaguti cav. Pietro, id. id., id. id.;

De Maria cav. Giovanni, id. id. (bersaglieri), id. id.;

Gnecco conte Gaspare, id. di cavalleria, id. id.;

Alasia cav. Guglielmo, id. di fanteria, id. id.;

Rossi cav. Agostino, id. d'artiglieria, id. id.;

Guarasci cav. Cesare, id. di stato maggiore, id. id.;

Cola cav. Felice, tenente colonnello di stato maggiore, nominato ufficiale d'ordinanza onorario di S. M.;

Gandolfi cav. Antonio, id. id., id. id.;

Baistrocchi cav. Achille, id. di fanteria (bersaglieri), id. id;

Ronna cav. Ferdinando, id. id. (id.), id. id.;

Sivelli Eugenio, maggiore id., id. id.;

Del Giudice cav. Michele, id. id. (bersaglieri), id id.;

Pino cav. Francesco, id. di stato maggiore, id. id;

Rodoni cav. Francesco, id. id., id. id.;

De Borlasca cav. Stanislao, id. di fanteria, id. id.;

Leitenitz cav. Alfredo, id. di cavalleria, id. id.;

Milon de Veraillon Alfredo, capitano di stato maggiore, id. id.;

Garrone Bernardino, id. id., id. id.;

Cassone Clemente, id. d'artiglieria, id. id.;

Grondona cav. Antonio, id. carabinieri Reali, id. id.;

Caracciolo Giuseppe, id. id., id. id.;

De Micheli Alessandro, id. di stato maggiore, id. id.;

Paccagnella Ugo, id. di cavalleria, id. id.;

Cerri cav. Andrea, id. 2° battaglione d'istruzione, id. id.;

Gioppi Antonio, id. d'artiglieria, id. id.;

Visioli Tullio, id. di fanteria (bersaglieri), id. id.;

Morelli Adimari Giovanni, id. id. (id.), id. id.;

Oberty Ernesto, id. di cavalleria, id. id.;

Pontiroli Arrigo, id. di fanteria, id. id.;

Peretti Giacomo, id. di stato maggiore, id. id.;

De Notter Ugo, id. di fanteria (bersaglieri), id. id.

Con RR. decreti del 13 giugno 1878:

Ristori di Casaleggio cav. Francesco, colonnello di cavalleria di riserva, conferitogli il grado di maggior generale di riserva;

De Maria cav. Gio. Battista, colonnello comandante il 9° reggimento bersaglieri, nominato comandante di brigata di fanteria;

Ceva di Nuceto cav. Giacinto, colonnello comandante il distretto militare di Genova, nominato comandante superiore dei distretti militari della divisione di Messina.

Con R. decreto del 20 giugno 1878:

Biandrà di Reaglie cav. Vittorio, colonnello comandante il 54° reggimento di fanteria, nominato comandante di brigata di fanteria.

Con R. decreto del 24 giugno 1878:

Canera di Salasco conte Carlo, maggior generale comandante di brigata di cavalleria, esonerato da detto comando e nominato membro del Comitato delle armi di linea.

Con R. decreto del 30 giugno 1878:

Coardi di Bagnasco e di Carpeneto cav. Luigi, colonnello comandante il reggimento cavalleria Piemonte Reale (2°), nominato comandante di brigata di cavalleria.

Con RR. decreti del 7 luglio 1878:

Gabutti di Bestagno conte Casimiro, maggior generale, nominato aiutante di campo onorario di S. M.;

Branchini cav. Augusto, colonnello di fanteria, id. id.;

Pelloux cav. Luigi, id. di stato maggiore, id. id.;

Abate cav. Luigi, id. id., id. id.

Tommasoni cav. Giuseppe, capitano di fanteria, nominato ufficiale d'ordinanza onorario di S. M.;

Galli della Loggia Faraone, id. id. (bersaglieri), id. id.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Istituto di Belle Arti di Parma il posto di professore di geometria, prospettiva ed architettura, retribuito coll'annuo stipendio di lire tremila, s'invita chi desidera concorrere al suddetto posto a presentare a questo Ministero, non più tardi di due mesi dalla data di questo avviso, la sua domanda in carta bollata da una lira, corredata di titoli sufficienti a dimostrare la capacità del richiedente a quell'insegnamento. Sono titoli necessari i disegni o le fotografie di lavori già eseguiti o progettati.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

Roma, a dì 11 luglio 1878.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. Rezasco.

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di economia ed estimo rurale, vacante nella Regia Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Bologna.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il

concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di economia ed estimo rurale, vacante nella Regia Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 12 del mese di settembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 10 luglio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Col 16 settembre dovrebbe aver luogo presso questa Direzione Generale la *ventiquattresima* estrazione dei premi semestrali stabiliti per le iscrizioni del Prestito Nazionale creato col R. decreto 28 luglio 1866, n. 3108. Senonchè, dovendo effettuarsi il trasferimento degli uffici di questa Direzione Generale nella capitale del Regno entro il susseguente mese di ottobre, non potrebbesi dagli uffici stessi provvedere pel pagamento dei premi che le venissero richiesti nel mese stesso. Conseguentemente, consenziente il Ministero del Tesoro, fu stabilito che l'estrazione suddetta abbia ad aver luogo il giorno 16 del p. v. agosto.

Epperò, mentre di quanto sopra se ne dà avviso al pubblico, si avverte altresì che la detta estrazione verrà effettuata, incominciando dalle ore 9 antimeridiane, in una delle sale del palazzo dove ha sede questa Generale Direzione (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, e nei modi determinati dal regolamento approvato col Reale decreto dell'8 ottobre 1870, n. 5942.

I premi da ripartirsi pel semestre *al 1° ottobre p. v.* sulle numero 3,532,320 iscrizioni sono:

N.° 1	da L. 100,000	L.	100,000
» 2	da » 50,000	»	100,000
» 40	da » 5,000	»	200,000
» 100	da » 1,000	»	100,000
» 200	da » 500	»	100,000
» 5359	da » 100	»	535,900
N. 5702		L.	1,135,900

L'estrazione avrà luogo, secondo il solito, a combinazione numerica, e sarà *individuale* pei premi di lire 100,000 e di lire 50,000. Per gli altri premi avrà luogo per *gruppi d'iscrizione aventi cifre finali identiche* per ogni singola combinazione numerica, completandosi l'estrazione di ogni categoria di premi, quando occorra, con sorteggi individuali.

Il risultato dell'estrazione sarà pubblicato con successiva notificazione.

Il pagamento dei premi avrà luogo a cominciare dal giorno 1° *ottobre p. v.*

Firenze, il 30 luglio 1878.

Il Direttore Generale
Novelli.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
Ghiboni.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

Bollettini *officiali delle estrazioni del lotto seguite il* 27 *luglio* 1878, *con l'intervento dei funzionari designati dall'articolo* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

Torino	80	27	39	33	47
Bari	14	70	30	51	4
Venezia	78	69	56	66	15
Milano	85	21	10	28	39
Palermo	83	81	2	26	74

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che essendo interrotta la via austro-turca di Gradisca e continuando ad essere incerta la corrispondenza per la via diretta di Vallona, i telegrammi per la Turchia ed oltre si tassano e si istradano per la meno costosa fra le altre vie disponibili, cioè per quella di Zante.

Roma, 30 luglio 1878.

Per gli effetti contemplati dall'art. 29 e seguenti del R. decreto 13 settembre 1874, n. 2079 (Serie 2ª), il sottoscritto deduce a pubblica notizia che il signor cavaliere Giovanni Manara del fu Pietro, già conservatore delle ipoteche in Voghera, cessò da tali sue funzioni sin dal 18 giugno 1861, e che ora il medesimo fa instanza per lo svincolo della cauzione da lui prestata, e sovra questa domanda sarà provvisto a tenore di legge scaduti sei mesi dalla presente notificanza.

Casale, 23 luglio 1878.

Il Procuratore Generale
Manfredi.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI CALABRIA ULTRA PRIMA

Avviso.

Nel giorno 17 e seguenti del venturo mese di ottobre avrà luogo nel R. Liceo un concorso per un posto semigratuito che si renderà vacante in questo Convitto Nazionale, conformemente alla determinazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nella seduta del dì 9 luglio corrente.

La presentazione delle domande non potrà farsi che a tutto il 20 agosto; scorso il quale non saranno più fatte iscrizioni agli esami.

Per essere ammesso al concorso bisogna che il candidato faccia tenere al signor preside del Liceo Ginnasiale:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dello Istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. Un certificato di aver avuto l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono.

Questi documenti dovranno essere presentati entro il termine

stabilito dal Consiglio scolastico, scorso il quale non potranno essere più ricevuti.

Giusta l'articolo 4 del regolamento del 4 aprile 1869 ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale. La prova scritta, per gli alunni che hanno compito il corso elementare, consiste in un componimento italiano e un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. La prova orale riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Reggio-Calabria, 9 luglio 1878.

Il Prefetto Presidente
LAMPONI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I fogli inglesi ci sono giunti col testo del discorso pronunziato da lord Beaconsfield al Carlton-Club in occasione del banchetto offerto dai membri conservatori del Parlamento ai plenipotenziari inglesi al Congresso di Berlino. Il banchetto era presieduto da lord Bucceluch e vi si trovavano presenti da cinquecento fra lordi e deputati.

Rispondendo ad un brindisi che gli fu fatto, lord Beaconsfield parlò successivamente della questione ellenica e della Convenzione anglo-turca.

Circa la Grecia il primo ministro della regina negò che l'Inghilterra abbia disertata e delusa la causa ellenica. Disse che se si fosse trattato della divisione dell'impero ottomano la Grecia sarebbe stata sicura di ricevere un considerevole incremento territoriale. Ove invece si fosse trattato per la pace d'Europa di conservare e di consolidare la indipendenza dell'impero ottomano, sarebbe stato imprudente e vano ed anche crudele che la Grecia avesse poste a sbaraglio le sue economie e sparso il suo sangue onde partecipare alla guerra dalla quale noi le abbiamo sempre dato il consiglio di astenersi.

Il trattato di Berlino ha posto in chiaro il diritto e la convenienza di una estensione della Grecia e la proposta di lord Salisbury per la rettifica delle di lei frontiere implica tutto quello che gli uomini moderati e di cuore possono desiderare. Se ad Atene continueranno a prevalere i consigli della prudenza questa proposta terminerà coll'essere alla Grecia di gran giovamento. Il Sultano sa che non si tiene testa al panslavismo fuorchè coll'unione delle razze turca e greca. Non sarà certo nel momento in cui egli dà prova di deferenza alle proposte inglesi e nel momento in cui si appresta ad ottemperare alle risoluzioni del Congresso di Berlino che si vorrà, per spirito di parte, dare alla Grecia il consiglio di ricorrere alle armi.

Quanto alla Convenzione anglo-turca lord Beaconsfield si espresse così: " Pare che la opposizione voglia trarre da questa Convenzione molto materiale di attacco. Essa afferma che si è grandemente aumentata la responsabilità dell'Inghilterra. Io non solo nego che colla Convenzione del 4 maggio la responsabilità dell'Inghilterra sia cresciuta, ma sostengo che è scemata.

" Si supponga, per esempio, che nell'accordo dell'Europa non fosse compresa la Convenzione del 4 maggio e la occupazione dell'isola di Cipro. Supponiamo che ci si fosse limitati al trattato di Berlino. Cosa sarebbe accaduto molto probabilmente? Sarebbe succeduto che fra dieci, quindici o venti anni, occorrendo un disordine nella Bulgaria, gli eserciti moscoviti avrebbero di nuovo assalito l'impero ottomano, l'avrebbero investito, si sarebbero spinti sotto Costantinopoli. E cosa avrebbe dovuto in tal caso fare l'Inghilterra? Nessun dubbio che l'Inghilterra avrebbe provato la necessità di opporsi alla Russia e di impedire la conquista dell'Asia Minore. Colla occupazione di Cipro questi intendimenti dell'Inghilterra furono espressamente manifestati. Quindi una eventualità pericolosa fu allontanata, e però noi abbiamo diminuita, non accresciuta, la nostra responsabilità, per quanto sia certo che a caso dato non esiteremmo neanche ad accrescerla. Se l'Inghilterra si fosse comportata in altre occasioni come si è comportata questa volta, forse nè la guerra di Crimea, nè l'attuale guerra sterminatrice sarebbero scoppiate. „

Nella seduta del 29 luglio della Camera dei Comuni inglese lord Hartington svolse la sua mozione.

Egli cominciò dal paragonare le dichiarazioni e le domande della Russia prima della guerra colle stipulazioni del trattato. Disse che la Russia ha ottenuto più di quello che essa chiedeva.

Poscia attaccò il governo per riguardo alla Grecia. Respinse l'accusa che la opposizione si sia servita della causa greca unicamente per uno scopo fazioso. Dopo ciò che è avvenuto i greci non potranno a meno di riporre le loro speranze piuttosto nella Russia.

L'oratore biasimò energicamente la Convenzione anglo-turca siccome una violazione della legge internazionale, e dichiarò che essa non era necessaria. L'Asia Minore non è sulla via dell'India. Essa è la via per la Persia, e la Persia assai più dell'Asia Minore si trova a portata dell'influenza russa. La Convenzione del maggio non aumenterà in alcun modo significante il prestigio dell'Inghilterra. Stipulando la Convenzione del maggio il governo inglese ha forse affrettato di un secolo il momento del conflitto colla Russia ed avvicinandosele di un migliaio di miglia.

Il marchese d'Hartington qualificò aspramente le allusioni fatte da lord Beaconsfield al signor Gladstone, e le chiamò un insulto alla regina, al Consiglio privato, alla Camera ed al paese.

Domandò poi se la garanzia assunta dall'Inghilterra si estenda al caso d'insurrezione o si limiti al caso di attacco diretto della Russia, e dimostrò la difficoltà di mantenerla. Conchiuse dimostrando il debito che aveva la opposizione di non inchinarsi alla popolarità; ma di porre in chiaro le responsabilità ed i pericoli inerenti alla politica del governo.

Il signor Plunkett propose un emendamento per approvare la politica del ministero e per esprimere la speranza che il risultato della discussione farà dimostrare al mondo che l'Inghilterra è tutta concorde nella sua politica estera,

Il signor Vilke e il signor Ashley parlarono a favore della mozione Hartington, il signor Baille Cochrane a favore della politica del governo.

Stando ad un telegramma da Sira ai giornali francesi, delle trattative sarebbero in corso presentemente fra Londra e Costantinopoli per la modificazione, o meglio per lo sviluppo degli effetti della Convenzione del 4 giugno. Tratterebbesi di estendere alla Mesopotamia il protettorato dell'Inghilterra e il diritto di sindacato che questa Convenzione le consente sull'amministrazione della Turchia d'Asia. Il governo britannico esigerebbe questo ampliamento di poteri in causa dei numerosi interessi inglesi che saranno impegnati nella valle dell'Eufrate in seguito alla costruzione della ferrovia che deve congiungere il golfo di Alessandretta col golfo di Persia. L'*Indépendance* nel registrare queste notizie dice che bisogna accettarle con riserva.

Il *Nord* di Bruxelles si occupa della flotta volontaria russa della quale non si parlava più dopo l'apertura del Congresso di Berlino. Al pari del corpo dei volontari inglesi, creato nel timore di un'invasione del suolo britannico per parte di un esercito francese, l'istituzione navale che il patriottismo della Russia ha opposto alla prospettiva di un'aggressione inglese sopravviverà, giusta il foglio di Bruxelles, alla ragione che l'aveva fatta nascere. " Concepita, dice il *Nord*, per uno scopo difensivo, e conservando strettamente questo carattere, l'istituzione della squadra degli incrociatori russi non può effettivamente che essere profittevole alla causa della pace. Se mai, ciò che Iddio non voglia, le probabilità di un conflitto tra la Russia e l'Inghilterra ricomparissero sull'orizzonte, essa avrebbe certamente un certo peso nella bilancia della conciliazione, perchè tenderebbe ad equilibrare i rischi ed i pericoli rispettivi dei due avversari. „

Relativamente alla quistione greca, la *Politische Correspondenz* ha notizie da Costantinopoli le quali annunziano che la Porta ha in mente di dirigere prossimamente alle potenze un *memorandum*, nel quale verranno confutati uno ad uno gli argomenti esposti dal ministro Delijannis al Congresso di Berlino.

Lo stesso foglio ha da Atene che, visto il peggioramento della situazione nei paesi di confine, dove il numero degli assassinii e dei saccheggi da parte delle truppe turche aumentano in modo spaventevole, il governo greco domanda che si istituisca almeno una Commissione greco-turca.

In quanto all'andamento delle trattative colla Porta per la rettifica delle frontiere, si annunzia pure da Atene alla medesima *Correspondenz* che il gabinetto d'Atene non sembra disposto ad accontentarsi della rettifica progettata a Costantinopoli, non volendo esso rinunziare alla città di Janina, che, secondo i disegni della Turchia, sarebbe esclusa dal territorio che verrebbe ceduto alla Grecia.

La Scupcina di Serbia è stata chiusa dal principe Milano il 28 luglio. Prima di sciogliersi quell'Assemblea ha approvato gli articoli del trattato di Berlino che riguardano la Serbia, raccomandando al governo di abolire completamente le capitolazioni nel più breve tempo possibile. La Scupcina approvò pure una proposta del governo relativa all'abolizione di quell'articolo dello Statuto serbo che limitava i diritti degli ebrei nella Serbia. Con questa approvazione però la quistione non è ancora definitivamente risolta, dacchè, quando si tratta di modificazioni dello Statuto, vi è bisogno di una grande Scupcina straordinaria; però dopo il voto della Scupcina ordinaria è certo che anche la straordinaria, quando sarà convocata, finirà per assoggettarsi alle deliberazioni del Congresso di Berlino e per proclamare l'eguaglianza degli israeliti.

La Scupcina autorizzò da ultimo il governo a costruire le linee ferroviarie Belgrado-Nissa-Salonicco e Belgrado-Nissa-Costantinopoli che, secondo i patti stretti a Berlino fra il conte Andrassy ed il ministro Ristich, devono essere compiute entro tre anni; approvò la conclusione di un trattato commerciale coll'Austria Ungheria, ed aderì alla sistemazione delle Porte di Ferro colla riserva dei diritti di navigazione della Serbia quale Stato danubiano indipendente.

Le LL. MM. a Torino

Corrispondenza della *Gazzetta Ufficiale*

Torino, 30 luglio 1878.

È davvero un peccato che anche il bello ed il buono passino e non durino. S'era avvezzi da una ventina di giorni ad averli tra noi i nostri amati Sovrani, a vederli tutte le sere al corso, tutte le mattine per le vie, a visitarli come vecchi amici non come principi, che s'era inconsciamente dimenticato il pensiero della loro partenza. Proprio non ci si pensava. Erano venuti per rimanere in Torino tre giorni e i tre furono poi venti con gioia nostra e loro diletto.

Furono venti giorni di amorevolezze, di pietosi e lieti ricordi, di visite cortesi e benefiche, di insegnamenti efficaci, di care promesse. Ieri ancora il Re ebbe visite di operai. La Società dei parrucchieri fu la sola che non fece in tempo ad ossequiare S. M. Umberto I, ma tutti gli altri sodalizi ebbero consigli, congratulazioni, speranze, dal Re.

Gli operai ne sono incantati, ed è dappertutto un parlare della cortesia, del buon senso, della bontà di Umberto I. Ieri, commossi, alcuni operai vollero inginocchiarglisi davanti, ed egli, fatto loro cenno che si levassero, disse: No, no, queste sono umiliazioni che non vanno bene. Il Re ha ricevuti anche parecchi artisti; fu lieto di apprendere che l'arte comincia ad offrire un pane meno stentato, e mostrò gran voglia di dare incremento per parte sua al benessere degli artisti.

I Torinesi hanno rivissuta un'ora dei bei tempi di Vittorio Emanuele e Maria Adelaide, hanno rigodute le amorevolezze di quella famiglia che fu sempre ai popoli piuttosto che principesca, paterna, e che governò più coll'amore e colla liberalità, che non colla spada e la pompa dell'imperio.

Pensate un po' come giungesse dolorosa l'ora della partenza. Stamane alle sei tutta la popolazione era già fuori. Benchè il gran mondo sia quasi tutto in villa, ai monti al mare, nullameno l'atrio della stazione formicolava di signore e di cittadini d'ogni ceto. Via Roma e le piazze S. Carlo e Carlo Felice imbandierate e pavesate come nel giorno dello arrivo, gremite da migliaia di persone contenute da duplice filiera di soldati, non davano più alcun suono d'allegria.

Si deplorava da tutti la partenza; nè lo scalpitare dei ca-

valli, nè le fanfare, nè l'urtarsi e l'incrociarsi di tanta folla riuscivano a scacciare il molesto pensiero.

Si vede comparire da lungi un battistrada, tutta la gente si alza in punta di piedi, si scopre. I ferrovieri, gli artiglieri, la cavalleria, gli allievi carabinieri, la fanteria presentano le armi, s'intuona l'inno reale e mille e mille voci gridano *Viva il Re! Viva la Regina Margherita!*

Il corteo s'avanza lento. In una prima carrozza si vedono dignitari di Corte; nella seconda sono sedute S. A. R. la Principessa Clotilde, abbrunata, e S. M. la Regina Margherita in abito di raso bianco con busto a fiorami, il Re vestito da generale e il Principino di Napoli; in una terza le LL. AA. RR. il Principe di Carignano ed il Duca d'Aosta, e nelle altre le LL. EE. il Presidente del Consiglio ed i ministri Corti, Baccarini e Bruzzo, i generali Medici, De Sonnaz, Mazè De la Roche, le dame di Corte, il ministro della Casa Reale, il medico, gli ufficiali d'ordinanza, i cerimonieri del Re, gli aiutanti di campo e una brillantissima scorta di corazzieri a cavallo.

Lungo la via vennero gettati fiori nella carrozza reale e fu una continua e commovente ovazione.

Sotto il padiglione della stazione aspettavano parecchie dame, che offrirono un bel mazzo alla Regina; il Sindaco, la Giunta, molti consiglieri comunali, buon numero di ufficiali, molti rappresentanti della stampa, e quarantatre bandiere di Società operaie.

Il Sindaco, poichè le Loro Maestà furono scese dalle carrozze, così parlò a voce alta:

" *Maestà*,

" Voi state per muovere da questo vostro antico Piemonte " verso altre italiche regioni che debbono essere non meno " a Voi dilette. Concedetemi brevi istanti.

" Torinesi, vi diciamo: Voi sarete ognora presenti al no- " stro affetto.

" Italiani, le acclamazioni che si faranno al Re e alla Re- " gina d'Italia avranno un eco nei nostri cuori.

" Compatrioti, vi facciamo una preghiera: Ricordatevi " di noi.

" Questo il nostro voto; questo a nostro conforto. „

Il Re ringraziò commosso, pregò di partecipare ai " suoi Torinesi „ la propria riconoscenza per le amorevoli e festose accoglienze avute, e promise, permettendolo gli affari di Stato, di ritornare ogni anno nella sua città natìa.

La Regina disse pure al senatore Ferraris alcune cortesi parole, abbracciò le dame d'onore e strinse la mano al Sindaco.

Dopo pochi minuti d'augurii, spari d'artiglierie, sorrisi benevoli ed acclamazioni il convoglio si pose in viaggio sbuffando, e presto scomparve tra gli evviva ed i battimani della folla che rimase immobile ancora un pezzo a salutare con i fazzoletti e con i cappelli gli augusti Sovrani che erano partiti alla volta di Milano.

Le LL. MM. il Re e la Regina a Milano

Ci scrivono da Milano il 30 luglio:

" L'Italia — ha detto con felicissima frase la Giunta municipale di Milano nel suo proclama annunziante l'arrivo dei Sovrani — " l'Italia è superba de' suoi Re, e, tutta concorde " in un pensiero, in una fede, ha con nodo indissolubile av- " vinto i suoi destini ai destini di quella Casa di Savoia che " ha tanto sofferto e combattuto per lei..... „

Quel pensiero, quella fede affermava solennemente ieri Torino che prima accolse gli Augusti Sovrani d'Italia; l'afferma oggi Milano con eguale entusiasmo, e colle manifestazioni schiette, cordiali, proprie di questa franca ed espansiva indole lombarda. Milano voleva provare a suoi Re che in qualunque parte d'Italia muovano il piede, l'affetto, la devozione sono ormai egualmente saldi ed antichi; e oggi lo ha splendidamente provato.

Oggi è giorno di festa veramente nazionale. Dalle prime ore del mattino la città ribocca di gente: ad ogni balcone e finestra sventola il vessillo tricolore e pendono corone, emblemi, arazzi. Le vie per le quali dovrà transitare il Reale Corteo sono trasformate in un lungo elegantissimo padiglione: ghirlande di fiori tese da un lato all'altro delle vie, fiancheggiate da pennoni ed orifiamme e trofei: due altissimi padiglioni a vaghissimi colori sorgono ai crocicchi del Corso Vittorio Emanuele e del Monte Napoleone, e di questo colla via Manzoni, il primo dedicato a S. M. il Re Umberto, e sormontato dalla Real Corona, l'altro a S. M. la Regina, adorno tutto di fiori *margherite*: gli archi di Porta Nuova danno immagine di un grazioso giardino pensile sul quale brillano in fiori le cifre delle LL. MM.

Ma già s'avvicina l'ora dell'arrivo dei Sovrani; un fiume immenso di gente trae e s'assiepa lunghesso le vie per le quali passerà il Reale Corteo; le truppe del presidio si schierano ai due lati, e più in là, nella via Principe Umberto pigliano posto gli alunni dei Collegi militari, gli allievi degli Istituti di beneficenza, le rappresentanze delle Società operaie spiegando al vento le loro ricche bandiere, e in capo ad esse quelle dei Veterani e dei Reduci dalle patrie battaglie: non senza commozione e orgoglio si vede splendere sui loro petti le insegne del valore e della patria riconoscenza.

Alla stazione, entro il ricco Padiglione Reale convengono a ricevere le LL. MM. coi Personaggi della R. Corte, le Autorità civili e militari; il Prefetto colle Deputazioni della provincia di Milano e delle provincie di Lombardia, il Sindaco colla Giunta e gran numero di Consiglieri municipali, i Generali comandanti il dipartimento militare e il Corpo d'armata, molti Senatori e Deputati di queste provincie, le Presidenze della Corte d'appello, dei Tribunali, della Camera di commercio, della Procura generale, degli Istituti scientifici e scolastici, Poste, Telegrafi, del Genio civile, dell'Intendenza di finanza, i Consoli esteri, e tutti i titolari degli altri pubblici uffici.

Alle 10 e mezzo entrava nella stazione il treno Reale, accolto, appena fu visto, da un immenso applauso.

Ne discendevano le LL. MM. il Re e la Regina, S. A. R. il Principe Amedeo e il Principe di Napoli, le LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri, i Ministri degli Affari Esteri, della Guerra e dei Lavori Pubblici, il Ministro della Real Casa e le persone delle Case civili e militari delle LL. MM.

Trattenutosi pochi istanti nel Real Padiglione ove il Prefetto ed il Sindaco presentarono loro gli omaggi in nome di

tutte le Autorità e della popolazione, le LL. MM. salirono nelle carrozze Reali di gala: precedeva quella delle LL. MM. che avevano seco le LL. AA. RR. il Principe Amedeo e il Principe di Napoli; seguivano quelle dei Ministri Segretari di Stato, delle cariche di Corte e tutte le Autorità civili e militari convenute alla stazione.

Apriva il Corteo un pelottone delle Guardie del Re in grande tenuta; le truppe rendevano gli onori militari; tuonava il cannone; un plauso, un evviva immenso, prolungato, salutava l'apparire dei Sovrani; dai balconi, dalle finestre gremite di signori sventolavano i fazzoletti, scoppiavano i battimani, scendeva sulla carrozza reale un nembo di fiori: questa grande fragorosa ovazione si ripetè incessante per tutto il tratto lunghissimo delle vie che il Reale Corteo percorse fino al R. Palazzo. Le LL. MM. erano a mezzo coperte di fiori. Eleganti equipaggi seguivano le Reali carrozze, ed in tal numero che oltre la metà del percorso ne era senza interruzione occupata.

Quando le LL. MM. furono arrivate al R. Palazzo, la popolazione si riversò tutta sulla piazza del Duomo ed innanzi al Palazzo, acclamando ripetutamente al Re e alla Regina, che per ben due volte usciti sul balcone furono fatti segno di una entusiastica ovazione; da quella fitta di gente, che potevasi contare a presso di ventimila persone, sorse come da un sol petto il grido di *viva il Re, viva la Regina!*

Milano non poteva in modo più cordiale e con più schietto entusiasmo dare il benvenuto agli augusti Sovrani.

Poco dopo il loro arrivo le LL. MM. ricevettero nel grande appartamento di gala le Autorità primarie e i membri del Parlamento Nazionale.

Stasera il Municipio festeggia il fausto arrivo dei Sovrani con una splendida illuminazione a colori della piazza del Duomo, della piazza della Scala e della Galleria Vittorio Emanuele.

La salute delle LL. MM. e dei RR. Principi è ottima.

In tanto concorso e con sì grande agglomerazione di gente, venuta da tutte le provincie, non si ebbe a lamentare il più lieve disordine ed inconveniente. Il cielo splendidamente sereno sembra riflettere la gioia e il brio che anima e, direi, scintilla in questa colta e buona popolazione, lieta di ospitare ed acclamare i suoi Sovrani che sono tanta e sì gloriosa parte delle vicende e delle fortune della patria.

Le LL. MM. esternarono la più viva soddisfazione per la bella accoglienza fatta loro dai Milanesi, ed il nostro Sindaco, conte Giulio Bellinzaghi, faceva pubblicare il seguente manifesto:

" *Cittadini!*

" Le LL. MM. il Re e la Regina, profondamente commosse, mi hanno espresso la piena loro soddisfazione per le cordiali accoglienze ricevute al loro arrivo fra noi, e mi hanno incaricato di attestare a questa popolazione il loro alto aggradimento ed il vivo affetto che le unisce alla nostra Milano. "

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 31. — Alla Camera dei Comuni Cross rispose alle accuse mosse da Gladstone contro la politica del governo; quindi la discussione fu rinviata a giovedì.

Berlino, 31. — A Berlino nelle elezioni pel Reichstag furono eletti i candidati progressisti; soltanto nel IV circondario vi sarà ballottaggio fra il candidato socialista ed il progressista. Vi fu un grande concorso di elettori.

A Strasburgo fu eletto il candidato del partito della protesta.

Ad Amburgo, a Lipsia e ad Augusta furono eletti i candidati liberali-nazionali.

A Monaco vi è ballottaggio fra il candidato nazionale ed il clericale.

Nelle altre città furono eletti i candidati di diversi partiti, ma vi sono molti ballottaggi.

Osnabruk, 31. — Il vescovo Bekmann è morto.

Parigi, 31. — Il marchese di Noailles, ambasciatore a Roma, fu nominato commendatore della Legione d'Onore.

Il conte di Croy Chanel, segretario dell'ambasciata presso la Santa Sede, fu nominato ufficiale della Legione d'Onore.

Londra, 31. — Lord Beaconsfield e Gladstone si sono scambiate alcune lettere, riguardo agli epiteti offensivi che Beaconsfield diede a Gladstone.

Lo *Standard* ha da Berlino:

« Aumenta la probabilità che l'Austria-Ungheria e la Porta conchiudano una Convenzione analoga alla Convenzione anglo-turca. »

Il *Daily News* ha da Vienna:

« Dicesi che i turchi ricusino di sgombrare Varna, ammenochè i russi non si ritirino 48 ore di distanza da Costantinopoli.

« L'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina sarà completata il 15 agosto prossimo colla congiunzione dei due corpi austriaci a Serajevo. »

Berlino, 31. — La *Corrispondenza Provinciale* annunzia che il principe imperiale firmò la ratifica del trattato di Berlino.

Lo scambio delle ratifiche avrà luogo qui sabato.

Vienna, 31. — Secondo informazioni ufficiali, una completa anarchia regna in Serajevo.

Il governatore Mazhar pascià e il comandante delle truppe fuggirono, ma furono ricondotti da Hadji-Loja, il quale destituì il governatore Mazhar e lo surrogò col comandante delle truppe.

La plebe saccheggiò la casa di Mazhar e s'impadronì dell'arsenale, dopo di avere sostenuto un accanito combattimento contro la gendarmeria.

Il fratello di Hadji-Loja, spedito a Banjaluka per organizzare l'insurrezione, fu imprigionato dalle autorità turche.

Kissingen, 31. — Monsignor Aloisi Masella, nunzio in Baviera, giunse qui il 29 corrente ed ebbe col principe di Bismarck un colloquio il quale durò tre quarti d'ora.

All'indomani il principe di Bismarck gli restituì la visita, e quindi il principe e il nunzio ebbero una conferenza che durò un'ora in casa di Bismarck.

Londra, 31. — *Camera dei Comuni.* — Hayter dichiara che si opporrà al credito suppletorio militare.

Jenkins annunzia che interpellerà per sapere se la Convenzione anglo-turca non sia contraria al trattato di Berlino.

Plimsoll propone che si respinga la dotazione del duca di Connaught e di restringere le prerogative della regina che impegnano la vita dei sudditi, come nella Convenzione dei 4 giugno.

Milano, 31. — Questa sera i Sovrani, in forma privata, percorsero in carrozza le principali vie e i bastioni della città. Rientrati al palazzo, la folla li acclamò ripetutamente, e presentaronsi al balcone.

Londra, 31. — Alla Camera dei Comuni, dopo una lunga discussione, la proposta di Plimsoll fu respinta, e la dotazione annua del duca di Connaught fu approvata ad unanimità.

La Camera discusse quindi alcuni progetti d'interesse locale.

Bucarest, 31. — L'11° corpo dell'esercito russo si pose in marcia per ritornare in Russia.

Vienna, 31. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli:

« Il Sultano indirizzò al Consiglio dei ministri una lettera nella quale esprime le sue vedute riguardo all'occupazione austriaca e la sua decisione di mantenere le condizioni stipulate.

« Gli armamenti della Lega albanese contro i serbi ed i montenegrini assumono proporzioni minaccianti. »

Brod, 31. — Il comandante in capo Philippovich fu ricevuto ieri a Brod turca, ed oggi a Dervent, con molta cordialità dai dignitari turchi.

I capi dei villaggi dichiararono che la popolazione, essendo vicina alle frontiere, conosce l'amministrazione liberale e giusta dell'Austria, quindi attende gli avvenimenti con tranquillità e con piena fiducia.

Berlino, 31. — Risultato delle elezioni: Nel ducato di Brunswick, a Norimberga ed a Giessen furono eletti i candidati liberali-nazionali.

A Essen, Dusseldorf e Crefeld furono eletti i candidati clericali.

A Dresda, Magonza, Darmstadt, Hagen e Solingen vi saranno ballottaggi.

Londra, 1° — Il *Times* biasima il discorso pronunziato da Gladstone alla Camera dei Comuni, che considera nocivo agli interessi della pace europea e alle buone relazioni internazionali.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« Delijannis è partito per Pietroburgo, dietro domanda dello Czar. »

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Adunanza generale del 2 luglio 1878.

Sul chiudersi dell'anno accademico si è ieri raccolta, conforme l'usato, questa R. Accademia in generale adunanza per procedere (con due segrete votazioni, il cui scrutinio sarà poi segretamente eseguito dalla Direzione centrale) alla nomina dei giudici del concorso accademico 1877-1878, tanto pei temi morali politici, quanto pei componimenti drammatici. Essendo poi rimasto vacante l'ufficio di *economo* dell'Accademia, per rinuncia del cav prof. Antonio Camuri, è stato a tale incarico unanimemente eletto il cav. ingegnere Domenico Masi.

Da ultimo la presidenza comunica gli accordi seguiti (in conformità della determinazione presa nella precedente adunanza generale 5 dicembre 1877) colla Direzione dello scientifico gabinetto di lettura istituito con Ministeriale approvazione presso la biblioteca di questa R. Università; accordi, pei quali la R. Accademia volonterosamente si presta, sotto le debite clausule, a tutela del proprio interesse e de' poziori diritti degli accademici, al periodico prestito grazioso a favore del nascente istituto, delle preziose pubblicazioni scientifiche che da molte illustri Accademie nazionali e straniere di varie parti del mondo essa riceve in cambio delle sue. La relativa scrittura d'accordo è unanimemente approvata.

Il Segretario generale: Avv. P. Bertolotti.

CITTÀ DI TORINO

Programma di concorso per un monumento a Re Vittorio Emanuele II.

S. M. il Re UMBERTO ha assegnato la somma di un milione per erigere in Torino un Monumento al Glorioso suo Padre, Re Vittorio Emanuele II.

Gli artisti italiani sono invitati a presentare un progetto di Monumento, alle seguenti condizioni approvate dall'*Augusto Donatore*:

1. — Qualunque sia la forma ideata, dovrà presentare, come parte principale, l'effigie di Re Vittorio Emanuele II.

2. — Il Monumento deve essere collocato nel centro del gran Piazzale della soppressa Piazza d'Armi, sull'incontro dell'asse del corso Vittorio Emanuele II coll'asse del corso Siccardi.

3. — Al progetto dovrà essere unito il calcolo della spesa, con offerta di assumerne l'esecuzione.

4. — Il progetto sarà espresso in bozzetto, nella proporzione *di uno a dieci*.

5. — I progetti dovranno essere consegnati non più tardi delle ore 4 pomeridiane dell'*ultimo giorno di febbraio* 1879.

La consegna dovrà essere fatta, franca di spesa, in Torino, in quel locale che, all'atto della consegna stessa, sarà indicato dall'ufficio municipale (X, *Lavori Publici*), il quale ne rilascierà ricevuta.

Il Municipio userà tutta la cura per la custodia e conservazione, ma senza responsabilità per guasti o deterioramenti.

6. — Ciaschedun progetto sarà contrassegnato da una epigrafe, la quale dovrà trovarsi ripetuta in un plico suggellato coll'indirizzo « al sindaco di Torino »; nel quale plico sarà fatta indicazione del nome, cognome, dimora, e recapito in Torino, dell'autore.

7. — Il Municipio provvederà, in quel miglior modo che potrà, affinchè i progetti siano esposti al pubblico durante il mese di marzo 1879.

8. — Una Commissione tecnica, nominata dal Consiglio comunale, nella prossima adunanza autunnale, sarà chiamata ad esaminare tutti i progetti presentati.

Essa esprimerà il suo avviso motivato:

Anzitutto, se e come ciaschedun dei progetti risponda a tutte le condizioni del programma; e sotto il rapporto della spesa, che non deve superare, tutto compreso, la somma assegnata, e sotto il rapporto dell'esecuzione.

Tra quei progetti che giudicherà avere soddisfatto alle condizioni del programma, la Commissione dichiarerà quale sia il progetto, il quale, con o senza modificazioni, sarebbe a prescegliersi per la esecuzione.

9. — A quello od a quelli tra i progetti i quali abbiano, a giudizio della Commissione, soddisfatto alle condizioni del programma, sebbene in grado di merito non uguale a quello prescelto, la Commissione potrà proporre venga assegnata una indennità, purchè complessivamente non ecceda la somma di lire 6000.

Gli autori, accettando tale indennità, s'intenderanno avere ceduto al Municipio la proprietà dei progetti e i relativi bozzetti.

10. — Conosciuto il voto della Commissione, il sindaco lo farà di pubblica ragione, con inserzione per estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dieci giorni dopo detta pubblicazione il sindaco, in presenza della Giunta, aprirà la scheda del progetto indicato a prescegliersi.

Salvo diffidamento contrario, il sindaco procederà anche alla apertura della scheda, o delle schede dei progetti, di cui all'articolo 9.

Tutti gli altri progetti saranno restituiti, e dovranno ritirarsi nel termine di giorni 30 dalla detta pubblicazione.

11. — Al Consiglio comunale è riservata la facoltà di deliberare definitivamente se e come debba trattarsi coll'autore del progetto prescelto per la sua esecuzione, con o senza modificazioni.

Torino, dal Palazzo Municipale, addì 24 luglio 1878.

Il Sindaco: L. Ferraris.

NOTIZIE DIVERSE

Un monumento a Vittorio Emanuele II. — Alla *Gazzetta di Venezia* del 30 luglio scrivono da Noventa Vicentina:

Il 21 corrente Noventa Vicentina inaugurava il primo monumento in onore alla venerata memoria del nostro compianto Monarca Vittorio Emanuele II. La festa riuscì splendida, solenne e degna del Gran Cittadino, del quale deplorasi sempre la perdita. Fino dall'alba numerosi tiri di mortaretti annunciavano l'approssimarsi del giorno. Di buon'ora il paese fu parato con squisito gusto a festa, e ciò per cura dei privati, mentre la piazza veniva convenientemente addobbata a mezzo dell'ottima Commissione. Elegante era il palco, bene pavesato all'ingiro, ed archi trionfali a festoni con ghirlande d'alloro davano accesso in paese.

Verso le 9 antimeridiane si temeva che la cerimonia, a motivo della minacciante pioggia, avesse ad essere disturbata, ma il cielo esaudì i voti dei Noventani, e all'arrivo delle Autorità di Vicenza il tempo si mise fermo e ci diede un magnifico giorno. Giunti i signori prefetto, deputato del Collegio, segretario di Prefettura e tenente dei Reali carabinieri, furono ricevuti nella casa del signor sindaco, e tutte le altre Autorità e Rappresentanze, fra le quali si notavano il deputato di Montagnana, il sindaco e il Regio commissario del mandamento di Lonigo, due tenenti di cavalleria rappresentanti l'esercito, tre corrispondenti di giornali, ecc., andarono a presentare i loro convenevoli, e poscia, circa alle 11, mossero alla piazza ed al palco, di fronte al quale stava in alta tenuta il distinto corpo musicale della vicina e gentile Montagnana, mentre due cordoni di Reali carabinieri, per gli altri due lati, completavano la chiusura del rettangolo, nel mezzo del quale sorgeva la monumentale colonna.

Caduta la tela dal monumento al suono della marcia Reale, copiosi spari ed un uragano d'applausi testimoniarono la contentezza di questa patriotica popolazione. Poscia lesse concise e chiare parole il facente funzioni di sindaco, signor Ferrighi; indi un buon discorso venne pur letto dal signor Prosdocimi; poi parlò molto bene il deputato Lucchini, e per ultimo il signor prefetto; quindi venne firmato il processo verbale, e poi tutti ritornarono all'abitazione del signor sindaco. Molte sono state le composizioni in versi per tale circostanza stampate, e belle furono le quattro corone deposte a' piedi del monumento, due delle quali magnifiche, come pure magnifici erano i relativi nastri. Gli offerenti erano il Municipio, le donne di Noventa, la Società operaia e le scuole.

Il pranzo venne dato dall'*Hôtel Roma* di Vicenza, nella sala del signor Violani, e fu squisitissimo. Quaranta erano gli intervenuti, ed oltre alle nominate autorità presero parte molti altri cittadini di qui e delle limitrofe cittadelle. Vennero fatti parecchi brindisi e discorsi d'occasione, e vennero inviati due telegrammi, uno a S. M. il Re e l'altro al Presidente del Consiglio; ed il pranzo riuscì brillante. Alle 5 seguì la partenza delle Autorità per Vicenza, ed intanto il paese apparecchiavasi per assistere all'estrazione della lotteria di beneficenza. Immensa e straordinaria fu l'affluenza di popolo nel dopo pranzo, e magnifici furono gli spettacoli. L'illuminazione a vetri e palloncini colorati fu splendidissima sia per la bella disposizione, che per l'effetto, e ne sia lode alla Commissione.

La musica eseguì assai bene il suo concerto, ed i fuochi d'artificio sull'alta torre ed in piazza corrisposero egregiamente, come pure assai bene riuscì l'illuminazione della torre stessa. Meritano poi fra i privati particolare menzione i signori Masotto e Baldan, il primo dei quali assai bene illuminò la sua casa, ed il secondo, oltre all'illuminazione del palazzo Armeni, fece eseguire sontuosi fuochi artificiali. La piena della folla durò fino alle 10 pom. ed il moto sino a notte avanzata, e così terminò la festa, senza che abbiasi a lamentare il menomo disordine. Questa giornata rimarrà incancellabile nei Noventani, e la Colonna della Piazza tramanderà ai posteri il nome e la memoria del glorioso nostro Re Vittorio Emanuele II.

Beneficenza. — La *Patria* di Bologna del 31 luglio scrive:

S. M. la Regina Margherita avendo saputo dalla sua dama di onore la contessa Guerrini-Pepoli, che una onorata famiglia versava in condizioni tali da inspirare ad ogni animo gentile sensi di profonda pietà, le ha subito fatto pervenire, dalla sua cassetta particolare, la somma di lire 700. Dell'Augusta donna che siede sul trono d'Italia, che diremo? Nulla. Bensì ci sarà concesso di volgere non una parola, a nome di tutte le anime ben fatte, ma un pensiero alla gentildonna bolognese, che fu ministra di carità sì fiorita!

Regia Marina. — Approdava ieri l'altro a Gibilterra la Regia fregata *Vittorio Emanuele*, nave scuola di marina. Tutti a bordo godevano perfetta salute.

Investimento. — Nel *Roma* di Napoli del 31 luglio si legge:

Il piroscafo *Sumatra* della Società Peninsulare ed Orientale proveniente da Alessandria d'Egitto investì lunedì ultimo, verso le ore 6 pomeridiane, presso la punta « Contessa, » a sei miglia da Brindisi.

Nessuna disgrazia. — Vennero prese immediatamente tutte le disposizioni opportune per lo sbarco dei viaggiatori e delle corrispondenze.

La valigia indiana posta a terra verso le ore 3 1\|2 antimeridiane, partì da Brindisi per Bologna con un treno *direttissimo* alle 7 15 mattina.

Il *Sumatra*, sempre incagliato, attende ora allo sbarco delle merci, coadiuvato da un vapore italiano, accorso in suo aiuto.

Riconoscenza. — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* che il municipio di Sestri Levante dava testè ad una delle sue piazze il nome di Piazza Giacomo Balbi, per mostrare la propria riconoscenza a quel benefico e generoso patrizio che, or fanno sei anni, fondava in quel comune un asilo d'infanzia, nel quale sono ricoverati 150 fanciulli della classe meno agiata.

I daini di Cassiobury. — Fra le antiche dimore signorili che esistono ancora in gran numero nell'interno dell'Inghilterra, non ve n'è nessuna più bella ed interessante per l'antiquario, di Cassiobury, nella contea di Hertford. È dessa la residenza dei conti di Essex. Secondo le tradizioni etimologiche, che meritano in generale poca fede, essa vide nascere Cassivellaunus, capo dei cassiani, che viveva incirca all'epoca della regina Boadicea e di Caractacus.

Se non che la sua istoria non comincia in realtà che all'epoca della soppressione dei monasteri sotto Enrico VIII. Essa è stata durante secoli il dominio principesco degli abbati di Sant'Albano. Enrico, della razza dei Tudor, la tolse loro con la forza e ne fece un dono a sir Riccardo Morisson, amico di Roberto Ascham. Dai Morisson essa passò per nozze nella famiglia dei Cassel, conti d'Essex. Da principio sembrava che la sventura fosse legata a questa casa. Il primo lord Cassel che vi dimorò fu decapitato, circa 200 anni or sono, per aver difeso Colchester contro Fairfax, e suo figlio che gli succedette è stato rinchiuso nella torre di Londra per la parte che ebbe nella congiura di Rye-house; esso vi fu assassinato o si è suicidato; è un punto rimasto sempre dubbio.

Il castello primitivo fu descritto da Evelyn, il quale parla con entusiasmo della sua biblioteca, delle acque limpide che scorrono pei giardini, delle passeggiate, dei laghi ed altre delizie campestri. Il castello attuale è stato costruito nel 1800 secondo i piani di

Wyatt. Come stile gotico, dice il signor Thorne, che è una grande autorità in architettura, l'opera non è bella, ma l'abitazione ha un'aria di grandiosità pittoresca.

La sua biblioteca è una delle più belle d'Inghilterra; il castello possiede, oltre i ritratti di un valore inestimabile, di Jansen, Lely, Rubens, Vandyck, Kneller e Hudson, il nastro verde dell'ordine della Giarrettiera che portava Carlo I nello ascendere al patibolo e il fazzoletto che lord Coningsby applicava sulla ferita che re Guglielmo riportava alla battaglia della Boyne.

La grande attrattiva di Cassiobury è il suo parco di un'estensione di 700 acri. I giardini sono ancora quali furono descritti da Evelyn, ma il parco è d'una bellezza meravigliosa. È stato piantato or sono duecento anni da Moses Cook, giardiniere del primo conte Essex, entusiasta della sua professione, uomo istruito, che ha scritto un libro famoso sulla coltivazione degli alberi forestali.

Da tempi immemorabili v'ebbero dei cervi nel parco di Cassiobury. Gli abbati di Sant'Albano, che avevano rango di pari del regno, ne li mantenevano come segno dei loro privilegi; i Morisson ed i conti d'Essex fecero altrettanto. Ma questo animale era intrattabile e pericoloso ed era difficile di mantenerlo in un parco di 700 acri. Da lungo tempo gli venne sostituito il daino; verso il principio di questo secolo ve ne erano a Cassiobury circa 600. Ora il loro numero è molto minore; ma se si tien conto della statura e della bellezza di questi animali, la collezione di daini di Cassiobury è forse la più bella di tutta l'Inghilterra.

Sgraziatamente qualche mese fa una singolare malattia ha attaccato questi ospiti del parco di Cassiobury ed il loro gregge si trova quasi decimato. La malattia dura da due a cinque giorni e termina invariabilmente colla morte. I sintomi cominciano colla perdita dell'appetito, coll'insonnia e l'agitazione. Sopraggiunge il delirio; l'animale si precipita contro gli alberi e si uccide. In altri casi le gambe di dietro e tutta la parte posteriore del corpo restano paralizzate e la povera bestia si trascina sulle anche nella posizione di un cane assiso.

Finora non si ebbe neppure un caso di guarigione. Le guardie credono di sapere od hanno inteso dire che la stessa epidemia ha già infierito due volte nel paese: la prima or sono sessanta anni facendo perire 150 daini su 600; la seconda tredici anni dopo, ma questa durò meno e le vittime non furono così numerose.

Si è fatta l'autopsia di parecchi animali perchè si credeva che fossero morti di idrofobia e che qualche cane idrofo avesse potuto penetrare nel parco. Ma questa supposizione è stata abbandonata. Gli uomini dell'arte hanno emessa un'altra opinione; secondo essi i daini furono colpiti da apoplessia per eccesso di nutrizione; ma anche questa opinione non sembra aver troppo fondamento.

Secondo lo *Standard* di Londra, a cui togliamo questi particolari, si tratterebbe invece di una malattia ben nota ai veterinari, ma che finora non si è osservata che nei cavalli. Questa malattia è stata descritta verso la fine del secolo scorso da Ammon, veterinario tedesco; i sintomi sono esattamente gli stessi e la malattia termina invariabilmente colla morte. Dai tempi di Ammon la stessa epidemia è comparsa in varie parti dell'Austria, in Pomerania, nel Würtemberg ed in Algeria; nella primavera del 1851 è scoppiata anche in Francia. Essa è conosciuta da lungo tempo in Africa, nella Siria e nell'India, ma non è mai comparsa in Inghilterra, Italia, Spagna e Danimarca. Sarebbe questa la malattia che decima i daini di Cassiobury.

A parere di un veterinario inglese, il signor G. Fleming, essa sarebbe la conseguenza di un lungo domesticamento. Il daino non è veramente un animale selvatico, ma esso non è indigeno in Inghilterra come altre specie di cervi, e in altri tempi il renne. Non si sa veramente a quale epoca il DAMA *vulgaris* sia stato importato nella Gran Bretagna, ma il pelo maculato dimostra sufficientemente la sua origine asiatica; esso si avvicina di molto al magnifico *axis* maculato del Nepaul, da cui non differisce che per la forma delle corna.

Un lungo domesticamento ha prodotto su questi animali delle alterazioni ben conosciute da tutti i naturalisti; si nota particolarmente il cambiamento di colore del pelo che diventa sempre più marcato e non si osservano più le macchie bianche che presso gli animali molto giovani.

L'incendio di Mandalay. — Nell'ultimo numero del *Times of India* leggiamo che la città di Mandalay, capitale del regno di Birmania, era divenuta preda delle fiamme. Il 3 giugno 2000 case erano già state distrutte dal fuoco, e l'incendio continuava a divampare.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 31 luglio 1878 (ore 16 8).

Leggiera depressione in Piemonte, in Lombardia, nel Veneto, nelle Romagne e lungo le coste occidentali della Sicilia. Barometro abbassato da 2 a 3 mm. nel resto dell'Italia. Venti moderati o freschi nel quarto e primo quadrante in diverse stazioni. Mare calmo o mosso e cielo coperto nelle Marche; nuvoloso in Liguria, in Toscana e da Venezia a Rimini; sereno altrove. Stamani alle sette pioggie a Bregenz (Tirolo) e a Vienna. Iersera e nella passata notte burrasche con pioggie e venti forti tra nord-ovest e nord-est sull'Adriatico superiore. Probabilità di burrasche locali specialmente nell'Italia superiore centrale.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 luglio 1878, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

Osservatorio del Collegio Romano — 31 luglio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,3	757,8	756,1	756,4
Termomet. esterno (centigrado)	21,4	28,8	27,6	20,5
Umidità relativa....	76	72	49	63
Umidità assoluta...	14,49	21,20	13,63	11,68
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	S.SO.21	S.SO.27	N. 15
Stato del cielo........	1. sereno, pochi cirri	10. coperto	3. cirri all'orizz.	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 29,7 C. = 2[illegible],8 R. | Minimo = 19,0 C. = R.

Pomeriggio temporali lontani. In Roma poche gocce verso le ore sei pomeridiane.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 1° agosto 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	79 05	79 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 65
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	87 80
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	855 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2100 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1205 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	416 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	670 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	415 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	698 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 10	107 95	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 06	27 01	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 70	21 69	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 81 25 cont., 81 45 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa B. Tanlongo

RIASSUNTO *della Situazione del dì 20 del mese di Luglio 1878* del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale e patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875). . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 20,353,479 24
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 6,859,573 80	17,534,267 24	» 17,534,267 24
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 397 288 22		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 2,530 65		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 8,274,774 57		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 3,864,547 36
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 6,282,191 37	» 6,491,949 83
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 91,401 63	
	Altri ricevuti all'incasso		» 118,356 83	
Crediti				» 15,222,011 62
Sofferenze				» 4,264,673 60
Depositi				» 10,526,647 53
Partite varie				» 2,111,883 26
			Totale	L. 80,372,459 68
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 660,181 99
			Totale generale	L. 81,032,641 67

PASSIVO.

Capitale	L. 9,600,000 »
Massa di rispetto	» 871,322 77
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 32,728,276 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 23,329,814 04
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 10,526,647 53
Partite varie	» 3,034,821 17
Totale	L. 80,140,881 51
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 891,760 16
Totale generale	L. 81,032,641 67

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,046,630 »
Argento	» 4,083,954 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 3,187 24
Biglietti consorziali	» 6,321,464 »
Riserva	L. 19,458,235 24
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 895,244 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 20,353,479 24

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	129,160	L. 6,458,000 »
da L. 100	76,711	» 7,671,100 »
da L. 200	25,688	» 5,137,600 »
da L. 500	13,651	» 6,825,500 »
da L. 1000	6,283	» 6,283,000 »
	Somma	L. 32,375,200 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	100,934	L. 100,934 »
da L. 2	18,661	» 37,322 »
da L. 5	10,006	» 50,030 »
da L. 10	6,547	» 65,470 »
da L. 20	4,966	» 99,320 »
	Totale	L. 32,728,276 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 32,728,276 00 è di uno a 2 727

Il rapporto fra la riserva » 19,458,235 24 { la circolazione L. 32,728,276 00; e gli altri debiti a vista » 23,329,814 04 } » 56,058 090 04 è di uno a 2 880

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4 1/2	»
Per le anticipazioni su sete	» 4 1/2	»
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 26 luglio 1878.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE**
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

3592

AVVISO.

A richiesta del sig. Baronci Giovanni, elettivamente domiciliato in Roma presso lo studio del sig. avv. Giacomo Formichi,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di questa città notifico al signor dott. Angelo Capponi, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, qualmente il Tribunale suddetto con sua sentenza delli 28 giugno p. p. ha autorizzata la vendita dei fondi esistenti in Rignte, segnati ai numeri di mappa 76, 517, 537, 538, 568, 518, 8, 779, 977, 998, 979, 987, 1418, 1457, 1466, 1775, 1778, 1858, 1951, 2017, 2216, 2217, 2219, 2239, 2247, 2340, 2379, 2460, 2780, 2911, 2946, 2947, 2948, 2950, del quantitativo totale di ettari 95 44, e dell'estimo di scudi 183 94, oltre i domini diretti sui fondi segnati ai numeri 2773, 2903, 1224, 1214, 2772, del quantitativo superficiale di tavole 10 92, dell'estimo di scudi 13 e bajocchi 38, alle condizioni descritte nella sentenza stessa che trovasi affissa alla porta di questo Tribunale, e depositata presso il pubblico ministero per copia conforme ed autentica.

Roma, 30 luglio 1878.

3625 Garbarino Michele.

REGIA PRETURA del 2° mandamento di Roma.

A richiesta del signor Francesco Campolmi, domiciliato a Firenze, via Pucci, n. 13, presso l'avv. Nicola Bufacini che lo rappresenta,

Io sottoscritto usciere ho contestato alla signora contessa Angiolina Falconcini e marito signor Raffaele Rossi De Gasperis, d'incognito domicilio,

Che essendo stata citata la detta signora Falconcini avanti il pretore del 2° mandamento di Firenze per il 13 luglio 1877 per sentir destinare il giorno dell'interrogatorio deferito ed ammesso con sentenza 24 aprile 1877;

Che il 13 luglio detto fissò al detto scopo la udienza del 30 agosto 1877 ed ordinò che detto provvedimento fosse notificato a Roma, e che la convenuta non comparve;

Così ho citato la detta signora Angiolina Falconcini e Raffaele Rossi De Gasperis, d'incognito domicilio, a comparire avanti il pretore del 2° mandamento di Firenze, via dei Bardi, n. 62, all'udienza del giorno sei settembre prossimo, ore 12 meridiane, per sentirsi destinare un nuovo giorno ed ora in cui dovrà rispondere all'interrogatorio deferito ed ammesso dalla detta sentenza, ed in quanto al di lui marito per l'autorizzazione maritale.

Roma, 29 luglio 1878.

L'usciere del 2° mand. di Roma
3637 Francesco Sartini.

SVINCOLO DI CEDOLA.
(1a *pubblicazione*)

La signora Giovanna vedova del notaio Denegri Stefano, a nome proprio e come amministratrice de' suoi figli Gustavo, Emanuele, Giuseppe, Giovanni Battista e Zaffira — e Candida, Claudina e Zaccaria fratello e sorelle Denegri fu Stefano, domiciliati all'Isola del Cantone, notificano che questo Tribunale civile di Genova con suo decreto in data 19 luglio 1878 ha mandato eseguirsi quanto è prescritto dall'articolo 38 della legge 25 luglio 1875 sul notariato, e ciò onde ottenere lo svincolo della cartella del Debito Pubblico vincolata per l'esercizio del notariato esercito da detto ora fu Stefano Denegri all'Isola del Cantone, loro rispettivo padre e marito.

E ciò per tutti gli effetti che di diritto.

Genova, 29 luglio 1878.

3634 G. Ferrando proc.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che il signor Cesare Bondi con privata scrittura del giorno 24 luglio 1878, registrata in Roma il 27 detto, al registro 87, n. 14495, ha acquistato dal signor Tavani Filippo il negozio di drogheria sito in Roma, via Torre Argentina, numeri 80 e 81, e che nel suo solo interesse si prosegue la suddetta industria.

Roma, addì 1° agosto 1878.

3638 Cesare Bondi.

ESATTORIA DI FROSINONE

Ad istanza del signor Paolo De Angelis, esattore comunale di Frosinone pel quinquennio 1873-77, si fa pubblicamente noto che nel giorno 21 agosto 1878, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 28 detto e 4 settembre, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Frosinone le sottodescritte subaste a danno dei contribuenti, cioè:

1. Barone Giuseppe fu Giovanni, dotali di Terragnoli Filomena — Fabbricato al Belvedere, confinante strada, Bevilacqua Giuseppe e Marchetti Giovanna, sez. 1ª, particella 1725, del reddito catastale di lire 28 50, prezzo di lire 213 60.

2. Bevilacqua Giuseppe fu Giovanni — Fabbricato al Belvedere, confinante strada, Terragnoli Domenica e Carfagna Luigi, sez. 1ª, particella 1724, reddito catastale lire 15, prezzo lire 112 20.

3. Caprara Giuseppe fu Paolo — Fabbricato a S. Martino, confinante strada, Marini Giovanni e Tommasi Raff.ª, sez. 1ª, particella 67/2, del reddito catastale di lire 45 28, prezzo lire 340 80.

4. Celani Salvatore fu Domenico — Fabbricato al vicolo 1° Campagiorni, confinante strada a due lati e Capozzi Olimpia, sez. Città, particella 700/1, reddito catastale di lire 11 25, prezzo lire 84.

5. Chiappini Paolo fu Silverio — Fabbricato al Giardino, confinante strada a due lati e Trenta Ormisda, sez. 1ª, particella 276/3, reddito catastale lire 15, prezzo lire 112 20 — Altro fabbricato detto, contrada come sopra, confinante strada, Chiappini Ascenso e Pesci Eugenio, sez. 1°, particella 271/2, reddito catastale lire 18 75, prezzo lire 140 40.

6. De Carolis Paolo fu Zaccaria — Fabbricato in via Cavour, confinante strada a due lati e Pagliara Filippo, sez. Città, particella 29, reddito catastale di lire 205 12, prezzo lire 1538 40.

7. Forti Camillo fu Niccola — Fabbricato via Garibaldi, confinante strada, Bragaglia, Lunghi Gerardo a due lati, sez. Città, particella 866/1, reddito catastale lire 120 90, prezzo lire 907 20.

8. Forti Filippo fu Francesco, dotali di Filippi Rosa — Fabbricato via Garibaldi, confinante strada, Bragaglia Giuseppe e Marcocci Carolina, sez. Città, particella 194, reddito catastale di lire 253 49, prezzo lire 1901 40. — Altro fabbricato via Garibaldi, confinante strada a due lati e Cacciavillani Anna Maria, sez. Città, part. 198/2, reddito catastale lire 60, prezzo lire 450.

9. Guasti Emilio, dotali di Marra Maria — Fabbricato in via Garibaldi, confinante strada a tre lati, sez. Città, part. 196/2, reddito catastale lire 30, prezzo lire 225.

10. Marchegiani Maddalena fu Luigi e Ferrarelli Bartolomeo fu Tommaso — Fabbricato alla Forma, confinante strada, Confraternita di S. Antonio e D'Emilia Maria, sez. 1ª, part. 159 1/2, reddito catastale lire 15, prezzo lire 112 20.

11. Marchegiani Giuseppe e Maria fu Filippo in Corsi e Corsi Paolo fu Domenico, Ceccarelli Silveria di Giuseppe e Turriziani Benedetto fu Giuseppe — Fabbricato alla Forma, confinante strada, Sordi Geltrude e Spaziani Anna, sez. 1ª, particella 153/5, reddito catastale lire 15, prezzo lire 112 20.

12. Narducci Giuseppe fu Carmine — Fabbricato al Corso Vittorio Emanuele, confinante strada e campagna in tutti i lati, sez. 1ª, particella 1566, reddito catastale lire 123 38, prezzo lire 925 20.

13. Nobili Antonio e Maria Rosa fu Giovanni, e Nobili Giovanni e Filomena — Fabbricato al Corso Vittorio Emanuele, confinante strada a due lati e Altobelli Antonio, sez. 1ª, particella 1534/1, reddito catastale lire 28 17, prezzo lire 211 20.

14. Pafetti Giovanna fu Pietro vedova Chiappini — Fabbricato in vicolo San Martino, confinante strada a due lati e Campagiorni Annunziata, sez. 1ª, part. 26 1[2, reddito catastale lire 13 50, prezzo lire 101 40.

15. Pavia Venanzio fu Gio. Battista — Fabbricato a San Martino, confinante strada, Abbruzzese Antonio e Zangrilli Luigi, sezione 1ª, part. 68/3 reddito catastale lire 15, prezzo lire 112 20.

16. Pizzutelli Domenica fu Gio. Battista vedova Minotti usufruttuaria, Minotti Clementina fu Gio. Battista, Minotti Innocenzo fu Innocenzo — Fabbricato al Cipresso, confinante strada e Sellari Carlo a due lati, sez. 1ª, particella 2863, reddito catastale 26 25, prezzo lire 196 80.

17. Pizzutelli Maria Nicola fu Clemente vedova Minotti — Fabbricato via Angeloni, confinante strada, Calderari Camillo e Turrigiani Giacinto, sezione Città, part. 802/1, reddito catastale lire 26 25, prezzo lire 196 80.

Altro fabbricato al Portone, confinante strada, Ciampini Giuseppe e Paravani Camilla, sezione 1ª, particella 1520, reddito catastale lire 20 15, prezzo lire 151 20.

18. Ragnone Cesare di Lorenzo — Fabbricato alla Forma, confinante strada, Cupini Francesco e Magliocchetti Maria Felice, sez. 1ª, part. 170/1, reddito catastale lire 28 12, prezzo lire 210 60.

19. Ricciardi Raffaele fu Gio. Battista — Fabbricato alla Via Nuova, confinante strada a due lati, e Baldassarre Paolo, sez. Città, part. 21/2, reddito catastale lire 24 38, prezzo lire 183.

20. Ruggieri Maria fu Michele, e Bragaglia Salvatore — Fabbricato a Sabellico, stalla pian terreno, confinante strada a due lati, e Tesori Vincenzo, sez. Città, part. 400, reddito catastale lire 6, prezzo lire 45.

21. Ruzza Michele fu Clemente — Fabbricato a San Martino, confinante strada a due lati e Grecco Giovanni, sezione Città, part. 127/1, reddito catastale lire 61 88, prezzo lire 463 80.

Altro fabbricato alla Forma, confinante strada, Pinto Arcangelo e Pinto Francescantonia, sez. 1ª, particella 158/2, reddito catastale lire 9 37, prezzo lire 70 20.

22. Sampaolo Geltrude fu Donato in Tagliaferri — Fabbricato al Belvedere, confinante strada a due lati e De Mattheis conte Giacomo, sez. 1ª, part. 1674/3, reddito catastale lire 15, prezzo lire 112 20.

23. Santandrea Erasmo fu Francesco — Fabbricato a Borgo Porta Romana, confinante strada, Brogaglia Colombo e Grande Anna Maria, sez. 1ª, particella 236/2, reddito catastale lire 22 50, prezzo lire 168 60.

24. Santopadre Maria Niccola vedova Chiappini fu Domenico — Fabbricato al Borgo San Martino, confinante strada, D'Emilia Bernardo e Grande Pietro, sezione Città, part. 125, reddito catastale lire 12, prezzo lire 90.

25. Segneri Margherita fu Pietro Paolo — Fabbricato al Corso Vittorio Emanuele, confinante strada da due lati, e Botticelli Biagio, sezione 1ª, particella 1650/2, reddito catastale lire 15, prezzo lire 112 20.

Altro fabbricato in detta contrada e suddetti confini, sez. 1ª, part. 1651/2, reddito catastale lire 15, prezzo lire 112 20.

26. Sordi Salome vedova Spaziani — Fabbricato a S. Martino, confinante strada a due lati e Ceccarelli Domenica, sez. 1ª, part. 37/3, reddito catastale lire 9, prezzo lire 67 20.

27. Spaziani Domenica fu Evangelista, vedova Frate — Fabbricato al Borgo di Porta Romana, confinante strada, Chiappini Giovanni Battista e Notarcola Antonio, sez. 1ª, part. 134/2, reddito catastale lire 21 75, prezzo lire 163 20.

28. Spaziani Felice fu Antonio in Cestra — Fabbricato al vicolo Colle San Pietro, confinante strada, Grecco Giuseppe e Cupini Colomba, sez. 6ª, part. 488/4, del reddito catastale di lire 10 08, prezzo lire 75 60.

29. Spaziani Geltrude fu Francesco vedova Spaziani — Fabbricato al Corso Vittorio Emanuele, confinante strada a due lati e Ferrante Andrea, sez. 1ª, part. 1565/4, reddito catastale di lire 9 38, prezzo lire 70 20.

30. Spaziani Giacinto fu Luigi — Fabbricato al Borgo di Porta Romana, confinante strada, Grande Saverio e Spaziani Gio. Battista, sez. 1ª, part. 187/2, reddito catastale lire 15, prezzo lire 112 20.

31. Spaziani Magnaciocia Andrea, Angela Maria, Maria Francesco Giacinto, Luisa e Maria fu Bartolomeo, e Ranieri Arcangela fu Giuseppe vedova Spaziani — Fabbricato a S. Martino, confinante strada, Abbruzzese Angelo Maria e Patrizzi Francesco, sez. 1ª, part. 14, del reddito catastale di lire 33 75, prezzo lire 253 20.

Altro fabbricato a S. Martino, confinante strada, Costantini Francesco e Tesori Vincenzo, sez. 1ª, part. 56, reddito catastale lire 22 50, prezzo lire 168 60.

32. Spaziani Marta di Raffaele detta Fossetta — Fabbricato a S. Martino, confinante strada a due lati e Caprara Giuseppe, sez. 1ª, part. 32/3, reddito catastale lire 15, prezzo lire 112 20.

33. Spinetti Antonio fu Andrea — Fabbricato a S. Martino, confinante strada, Antonucci Francesca e Piccoli Arcangelo, sez. 1ª, part. 79/1, reddito catastale lire 30, prezzo lire 225.

Altro fabbricato in detta contrada e suddetti confinanti, sez. 1ª, part. 80/3, reddito catastale lire 13 12, prezzo lire 98 40.

34. Tufani Vittoria di Antonio vedova Basile — Fabbricato al Belvedere, confinante strada, Basile Francescantonio e Minotti Isidoro, sez. 1ª, part. 1688/2, reddito catastale lire 15, prezzo lire 112 20.

35. Tagnani Flavia fu Gio. Battista in Giorgi — Fabbricato al vicolo 2° Campagiorni, confinante strada a tre lati, sez. Città, part. 730/2, del reddito catastale di lire 20 15, prezzo lire 151 20.

36. Tarquini Giuseppe fu Gio. Battista — Fabbricato al vicolo 2° Campagiorni, confinante strada, Antonucci Antonio ed Archiletti Saverio, sez. Città, part. 734/1, reddito catastale lire 26 25, prezzo lire 196 80.

37. Turriziani Angelantonio fu Giacomo — Fabbricato al Bastione, confinante strada, Ferrante Niccola e Ragnone Gio. Battista, sez. 1ª, part. 192/4, del reddito catastale di lire 24 19, prezzo lire 181 20.

38. Turriziani Colonna Michelantonio — Fabbricato al Corso Vittorio Emanuele, confinante strada a più lati e Arduini Giuseppe, sez. 1ª, part. 1543/4, del reddito catastale di lire 28 21, prezzo lire 210 60.

39. Turriziani Rosaria di Niccola in Campagiorni — Fabbricato al Muro Rotto, confinante strada a due lati e Pantanelli Abramo, sez. Città, part. 373/2, del reddito catastale di lire 18 75, prezzo lire 140 40.

40. Turriziani Silverio fu Antonio — Fabbricato al corso Vittorio Emanuele, confinante strada a due lati e Demanio nazionale, sez. 1ª, part. 1569, reddito catastale lire 15, prezzo lire 112 20.

41. Valeriani Marco fu Giuseppe — Fabbricato al Pagliaro Bruciato, confinante strada a tre lati, sez. Città, part. 498/1, reddito catastale lire 33 75, prezzo lire 253 20.

42. Ventura Stefano fu Prospero — Fabbricato al vicolo 2 Campagiorni, confinante strada, Antonucci Giovanni e Grande sacerdote Francesco, sezione Città, part. 746/3, reddito catastale lire 15, prezzo lire 112 20.

43. Volpe Gaetano fu Benedetto — Fabbricato a S. Simeone, confinante strada, Colasanti Giacinto e Volpe Silverio, sezione Città, part. 590 sub. 1, reddito catastale lire 15, prezzo lire 112 20.

Volpe Gaetano come al numero 43 — Altro fabbricato al Pagliaro Bruciato, confinante strada a due lati, e Ciampini Giuseppe, sez. Città, part. 647/4, del reddito catastale lire 15, prezzo lire 112 20.

44. Zangrilli Antonia fu Antonio in Narducci — Fabbricato a S. Martino, confinante strada a due lati, e Abbruzzese Antonio, sez. 1ª, part. 3/1, reddito catastale lire 30, prezzo lire 225.

45. Tancredi Maria — Fabbricato via Campagiorni, vicolo n. 2, confinante

strada a due lati, Bonomi Salvatore, sez. Città, part. 739/1, reddito catastale lire 15, prezzo lire 112 20.

Tutti i suddetti beni sono situati nel territorio della città di Frosinone.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Frosinone, il 1° agosto 1878.

3642 *L'Esattore*: P. DE ANGELIS.

PROVINCIA DI BASILICATA

AVVISO per sperimento di secondi pubblici incanti a termini abbreviati *per lo appalto della riscossione degli arretrati di sovrimposta provinciale a tutto il 1872.*

Dovendosi in esecuzione del deliberato preso dalla onorevole Deputazione provinciale nella tornata del 25 p. m. procedere per asta pubblica, con schede segrete, allo appalto pel servizio di riscossione degli arretrati per sovrimposta provinciale a tutto il 1872, si deduce a conoscenza del pubblico che l'incanto sarà tenuto nel locale per le riunioni della Deputazione provinciale sito al secondo piano del palazzo di Prefettura, alle ore 12 meridiane del giorno 5 prossimo agosto, sotto la presidenza del signor prefetto, con l'intervento di un deputato provinciale e del segretario della Deputazione provinciale.

Le condizioni dell'asta sono le seguenti:

1. La riscossione sarà fatta ad aggio fisso per ogni cento lire di somma effettiva versata, e a partito forzoso del non riscosso per riscosso.

2. La somma che si dà in riscossione è per lo ammontare di lire 269,209 22, salvo le quote che per avventura si trovassero già riscosse dall'Amministrazione provinciale all'epoca della deliberazione dello appalto, e dovrà essere versata nella Cassa provinciale in quattro rate di tre in tre mesi.

3. La Provincia concede all'assuntore della detta esazione tutti i diritti che le competono per tale esazione coi privilegi fiscali consentiti dalla legge venti aprile 1871 e Regio decreto 15 novembre 1872, compreso il dritto della riscossione delle multe a carico dell'esattore moroso.

4. L'aggio che risulterà dall'aggiudicazione sarà liquidato dalla Deputazione provinciale e pagato, in proporzione dei versamenti che verranno eseguiti alle scadenze, in seguito alla esibizione delle quietanze rilasciate dal cassiere provinciale.

5. A garanzia delle offerte i concorrenti all'asta dovranno depositare nelle mani del presidente, ovvero nella Cassa provinciale la somma di lire cinquemila in biglietti di Banca aventi corso legale, ovvero in cartelle del Debito Pubblico; quale deposito sarà restituito ai concorrenti non rimasti aggiudicatari, non appena dichiarati chiusi gl'incanti.

6. Per poter essere ammessi agli incanti i concorrenti dovranno esibire al presidente la fede di buona condotta rilasciata dall'autorità competente dell'ultimo domicilio, non che la corrispondente fede penale del tribunale circondariale.

7. L'aggiudicatario dovrà presentare un'idonea cauzione in cartelle del Debito Pubblico italiano, del valore di lire cinquantamila in capitale, che sarà depositata nella Cassa provinciale. La valutazione delle cartelle sarà fatta sulla base determinata dal Ministero delle Finanze per la presentazione delle cauzioni, depurata del decimo, ai termini dell'art. 17 della legge 20 aprile 1871, n. 192. La idoneità della cauzione sarà dichiarata dalla Deputazione provinciale.

8. Qualora l'aggiudicatario non presentasse la cauzione come sopra nel termine di trenta giorni dal dì dell'aggiudicazione, ovvero non si presentasse a stipulare il contratto nel giorno fissato dal prefetto presidente della Deputazione provinciale, il deposito di lire cinquemila, di che all'articolo 5, rimarrà di piena ed assoluta proprietà della provincia.

9. Mancando l'aggiudicatario ai versamenti stabiliti come all'art. 2, oltre alla multa del 4 per 100 prevista dall'art. 81 della legge 20 aprile 1871, andrà soggetto alla perdita della cauzione definitiva, dalla vendita della quale l'Amministrazione provinciale si rivarrà di quanto le sarà dovuto, e l'aggiudicatario rimarrà decaduto da ogni dritto. In questo caso l'Amministrazione stessa sarà libera di procedere immediatamente all'appalto in danno dell'appaltatore inadempiente, il quale risponderà di tutte le spese e danni su tutti i suoi beni.

10. La prima scadenza viene determinata tre mesi dopo la consegna della nota resa esecutiva, la quale consegna avrà luogo nel momento della stipula del contratto.

11. L'aggiudicatario si sottoporrà a tutti gli obblighi portati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª); dalla legge 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª); dal regolamento del 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie 2ª), con le modificazioni portate dal Regio decreto 15 novembre 1872, n. 1087, e dai capitoli normali approvati dal Ministero delle Finanze con decreto 25 agosto 1876, num. 3304 (Serie 2ª), con le modificazioni portate dal decreto Ministeriale del 10 aprile 1877, numero 3792 (Serie 2ª), e da altre disposizioni che vengono in seguito emanate.

12. Le risultanze della subasta non saranno obbligatorie per l'Amministrazione provinciale, se non dopo l'approvazione della Deputazione provinciale.

13. L'appaltatore, per gli effetti di legge, eligerà in questo comune capoluogo il suo domicilio.

14. Le spese tutte occorrenti per gli atti d'incanto e pel contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Potenza, il dì 30 luglio 1878.

3644 *Il Segretario Capo*: P. A. ROMANO.

PREFETTURA DI SIRACUSA

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

2° AVVISO D'ASTA *per l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria da Lentini a Scordia*

Si fa noto al pubblico che, essendo andato deserto il primo incanto, alle ore 12 meridiane del giorno 5 prossimo mese di agosto stante la riduzione di termine di cui nel decreto 26 luglio corrente, si procederà nell'ufficio di questa Prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, al 2° incanto per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Lentini a Scordia, della lunghezza di chilometri 11 120 48, giusta il progetto redatto dall'ingegnere signor Salvo Francesco addì 8 marzo 1878 ed approvato con decreto prefettizio delli undici marzo 1878.

S'invita perciò chiunque aspiri a detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le loro offerte vocali a ribasso, nella ragione di centesimi cinquanta per ogni lire cento.

L'asta sarà tenuta a candele vergini, sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Sarà base dell'asta la somma di lire 112,830 68 che è l'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto e lire 16,277 61 pei lavori imprevisti.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti prestare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere regolente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

L'appalto sarà aggiudicato anche presentandosi un solo offerente.

A garanzia dell'asta si deve eseguire presso la Tesoreria provinciale il deposito provvisorio di lire 3000 in numerario o in certificati di rendita del Debito Pubblico valutata al corso di Borsa del giorno precedente, oltre lire 600 per le presunte spese del contratto.

Il deliberamento sarà a favore dell'ultimo migliore offerente, salvo gli effetti dell'ulteriore ribasso del ventesimo, che potrà essere presentato nello improrogabile termine di giorni 5 scadibili alle ore 12 meridiane del giorno 10 detto mese di agosto, giusta il succitato decreto.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto prestare la cauzione diffinitiva di lire 11,000 in numerario o in certificati di rendita pubblica da valutarsi a corso di Borsa del giorno del deposito. Si accetterà anche una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro 15 giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva, scorsi i quali l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garanzia dell'asta, e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere al nuovo incanto.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di cinque anni dal giorno del verbale di consegna che ne sarà fatta allo appaltatore, che potrà essere ridotto sino a due dall'Amministrazione, avvisandone un anno prima l'appaltatore.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, di registro, e quelle infine per le occorrenti copie del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte integrante, saranno tutte a carico dell'appaltatore. La tassa di registro del contratto è però limitata ad una lira, giusta l'art. 10 della legge 30 agosto 1868, n° 4613.

Si avverte finalmente che tutti gli atti relativi allo appalto trovansi depositati presso la segreteria della Prefettura, dove i concorrenti nelle ore d'ufficio potranno prenderne cognizione.

Siracusa, addì 29 luglio 1878.

3643 *Il Segretario delegato*: L. CASTAGNINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta *per il ribasso del ventesimo.*

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che gli incanti celebrati quest'oggi per l'appalto dei lavori per la bonifica della prima zona della piana di Fondi, e Monte S. Biagio, consistente nella sistemazione degli argini negli infimi tronchi de' canali Vetere ed Acquachiara; dell'argine alla sponda del lago per la sezione compresa fra gli sbocchi dei suddetti canali; la formazione di un argine traversagno con controfosso alle spalle per separare le acque dell'alta da quella della media campagna; e finalmente la costruzione di due ponti di legname a tre campate sul controfosso in parola per mantenere continuo il passaggio sugli argini strade dei canali succennati, per la spesa di lire 66,000, delle quali lire 59,726 a base d'asta, giusta il manifesto pubblicato il giorno 10 andante mese, sono stati deliberati provvisoriamente al signor Andrea Riccio per lire 57,635 59, risultanti dal prezzo d'incanto di lire 59,726, depurato del ribasso del tre e cinquanta per cento.

Il termine utile (fatali) per ulteriori offerte in grado di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 13 del prossimo vegnente mese di agosto.

Se nel corso del termine sopra indicato sarà presentata offerta del ventesimo, si procederà a novello incanto, altrimenti l'appalto resterà definitivamente aggiudicato al sig. Riccio.

Per tutta la decorrenza di detto termine il capitolato speciale e la tariffa dei prezzi, che servono di base al contratto, sono visibili nella segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Caserta, 29 luglio 1878.

3629 *Il Segretario delegato alla stipula dei Contratti*: E. MASELLI.

ESATTORIA DELLE IMPOSTE DI VALMONTONE

Avviso d'Asta per vendita di stabili.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 21 agosto 1878, alle ore 10 antimeridiane, nella sala di udienza della Regia Pretura di Valmontone, innanzi all'illustrissimo signor pretore del mandamento, assistito dal cancelliere, e coll'intervento del signor Ernesto Frassi di Giacomo, esattore comunale di Valmontone, a pregiudizio dei sottoindicati debitori di imposte ed accessori di legge, avrà luogo la vendita a pubblici incanti dei fondi qui appresso descritti:

Indicazione dei debitori e descrizione dei fondi.

1. Compagnia in Valmontone Confraternita del Rosario, debitrice per imposte lire 26 12, multe e spese lire 1 24, totale lire 27 36. — Terreno vignato posto in Valmontone, alla contrada Formalenuovo, confinante la strada, Giorgi Vittoria ed Elena, Nardecchia Paper Anna e Nardecchia Paper Teresa a due lati, segnato in mappa alla sezione 2ª, n. 46 sub. 1, 2 e 3, del reddito imponibile di lire 501 20, dell'estensione di ettari 1, are 62. — Prezzo minimo su cui si apre l'incanto lire 577 95. — Somma a depositarsi per garanzia della offerta lire 28 89.

2. Mattei Pier Domenico fu Giovanbattista, debitore per imposte lire 103 95, multe e spese lire 4 61, totale lire 108 50. — Terreno seminativo posto in Valmontone, alla contrada Vallecopella, confinante con beni di Mattei Guglielmo a due lati, e col territorio di Cave a due lati, segnato in mappa alla sezione 2ª, nn. 253 e 254, del reddito imponibile di lire 574 96, dell'estensione di ettari 1, are 99, centiare 70. — Prezzo minimo su cui si apre l'incanto lire 663. — Somma a depositarsi per garanzia dell'offerta lire 33 15.

Se nel giorno suindicato non avesse luogo qualcuna delle aggiudicazioni per gli stabili invenduti si procederà nello stesso locale, nel giorno 26 agosto 1878, alle ore 10 antimeridiane, ad un secondo esperimento col ribasso di un decimo sul prezzo medesimo, e come sarà per decretare il signor pretore; e così andando deserto anche il secondo esperimento ne sarà fatto un terzo ed ultimo, sempre nel locale istesso, nel giorno 31 agosto 1878, alle ore 10 antimeridiane, in base alla metà del ridetto prezzo di stima, e conformemente al decreto che dovrà emettere il signor pretore.

Saranno ammessi all'asta soltanto coloro che proveranno d'aver depositato nella cancelleria della Pretura, od in una Cassa erariale, una somma corrispondente al 5 per cento del prezzo minimo su cui per ogni lotto si apre lo incanto.

Il deliberamento sarà definitivo, ed ove l'aggiudicatario non pagasse il prezzo entro tre giorni dall'aggiudicazione si procederà alla rivendita dello immobile a di lui rischio e spese.

Tutte le spese d'asta, di tassa e registro e contrattuali sono a carico dello aggiudicatario.

Valmontone, li 7 luglio 1878.

L'Esattore: ERNESTO FRASSI.

3636

ESATTORIA DELLE IMPOSTE DI VALMONTONE

Avviso d'Asta per vendita di stabili.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 21 agosto 1878, alle ore 10 antimeridiane, nella sala di udienza della Regia Pretura di Valmontone, innanzi all'ill.mo signor pretore del mandamento, assistito dal cancelliere, e coll'intervento del signor Ernesto Frassi di Giacomo, esattore comunale di Valmontone, a pregiudizio dei sottoindicati debitori di imposte ed accessori di legge, avrà luogo la vendita a pubblici incanti dei fondi qui appresso descritti:

Indicazione dei debitori e descrizione dei fondi.

1. D'Imperia Quintilio fu Carlo, debitore per imposte lire 27 29, multe e spese lire 3 89, totale lire 31 18 — Un vano di casa al pianterreno, posto in Valmontone, Corso Garibaldi, civico n. 27, confinante la via pubblica, Zaccarini sorelle e Nardecchia Anna, segnato in mappa alla sezione 1ª, n. 270 sub. 1, del reddito imponibile di lire 39 75. — Prezzo minimo su cui si apre l'incanto lire 387 56. — Somma a depositarsi per garanzia dell'offerta lire 19 38.

2. Fontana Raffaele fu Giuseppe, debitore per imposte lire 78 13, multe e spese lire 5 83, totale lire 84 06. — Bottega a pianterreno, posta in Valmontone, via Capocroce, civico n. 24, confinante la strada a due lati e Senesi Teresa, segnata in mappa alla sezione 1ª, n. 540 sub. 1, del reddito imponibile di lire 45. — Prezzo minimo su cui si apre l'incanto lire 438 69. — Somma a depositarsi per garazia dell'offerta lire 21 94.

3. Piacentini Giuseppe fu Melchiorre, debitore per imposte lire 39 09, multe e spese 4 16, totale lire 43 25. — Cantina di due vani, posta in Valmontone, vicolo Fioco, confinante beni di Pacini Gesualda ed altri, strada, Cataldi Giovanni e fratelli Chialastri, segnata in mappa alla sez. 1ª, n. 78 sub. 1, del reddito imponibile di lire 36. — Prezzo minimo su cui si apre l'incanto lire 351. — Somma a depositarsi per garanzia dell'offerta lire 17 50.

Se nel giorno suindicato non avesse luogo qualcuna delle aggiudicazioni, per gli stabili invenduti si procederà nello stesso locale nel giorno ventisei agosto 1878, alle ore dieci antimeridiane ad un secondo esperimento col ribasso di un decimo sul prezzo medesimo e come sarà per decretare il signor pretore: e così andando deserto anche il secondo esperimento ne sarà fatto un terzo ed ultimo sempre nel locale istesso nel giorno trentuno agosto 1878, alle ore dieci antimeridiane, in base alla metà del ridetto prezzo di stima, e conformemente al decreto che dovrà emettere il signor pretore.

Saranno ammessi all'asta soltanto coloro che proveranno d'aver depositato nella cancelleria della Pretura od in una Cassa erariale una somma corrispondente al 5 per cento del prezzo minimo su cui per ogni lotto si apre l'incanto.

Il deliberamento sarà definitivo, ed ove l'aggiudicatario non pagasse il prezzo entro tre giorni dall'aggiudicazione, si procederà alla rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Tutte le spese d'asta, di tassa e registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Valmontone, li 7 luglio 1878.

3635 *L'Esattore*: ERNESTO FRASSI.

(1ª *pubblicazione*).

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO DEL LASCITO FUCCIOLI

Avviso di concorso.

Il Consiglio amministrativo del *Lascito Fuccioli* rende noto a chi può avervi interesse che è aperto il concorso a due pensioni per la somma annua di lire *ottocento* da conferirsi ai giovani che avranno adempiuto alle condizioni del programma e superato gli esami sulle materie qui appresso indicate.

Tali pensioni saranno conferite ai giovani che attendono agli studi in Istituti governativi o pareggiati d'istruzione secondaria di secondo grado, Licei o Istituti tecnici, od in Istituti governativi d'istruzione superiore.

Le pensioni saranno conferite ai nativi di Città di Castello.

Gli esami avranno luogo in Perugia il giorno 16 e seguenti del mese di settembre.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni secondari classici consiste in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

Quella degli alunni tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale per gli alunni secondari classici e tecnici riguarderà tutte le materie richieste per gli esami di promozione alle varie classi cui essi aspirano; per tutti gli altri concorrenti verserà sull'italiano, sul latino, sulla matematica e sulla fisica, secondo i programmi dei corsi liceali.

Le domande dovranno essere dirette affrancate al presidente del Consiglio amministrativo in Roma, via Monserrato, n. 25, piano 3°, e munite dei seguenti documenti, non più tardi del giorno 20 agosto corrente:

1° La fede di nascita;

2° Il certificato di moralità;

3° Un certificato che comprovi la nascita o l'origine nel comune di Città di Castello;

4° Un certificato dal quale risulti che il candidato che aspira al Liceo od all'Istituto tecnico ha compiuto con lode gli studi in un Ginnasio od in una Scuola tecnica, ovvero la licenza liceale o dell'Istituto tecnico, se il candidato aspira ai corsi universitari o di perfezionamento;

5° Situazione della famiglia del concorrente od estratto del foglio di famiglia;

6° Un atto di notorietà che comprovi la condizione economica della famiglia.

I giovani ammessi al concorso saranno avvertiti a domicilio di recarsi a Perugia innanzi alla Commissione per subire gli esami.

Roma, 1° agosto 1878.

Il Presidente: ETTORE NATALI.

3595 *Il Segretario*: TOMMASO FURIETTI.

MUNICIPIO DI PIANO DI SORRENTO

Avviso d'Asta *pel miglioramento del ventesimo.*

Essendo stato aggiudicato in questo dì a favore del signor Trombetta Saverio, col ribasso del quattro per cento, lo appalto dei lavori per la costruzione della cappella e suoi annessi nel pubblico cimitero di questo comune, fissato e pubblicato con avviso d'asta del dì 9 volgente mese, rimanendo perciò la spesa ridotta a lire 48,000,

Si notifica che nel giorno 13 del p. v. mese di agosto, alle ore 12 meridiane, scade il periodo di tempo entro il quale si può migliorare il prezzo d'aggiudicazione, presentandosi nella segreteria comunale le relative offerte di ribasso non minori del ventesimo della somma aggiudicata.

Piano di Sorrento, li 29 luglio 1878.

Visto — *Il Sindaco*: D. COTA.

3639 *Il Segretario Municipale*: GIUSEPPE D'ORSI.

COMUNE DI MADDALONI

L'Amministrazione del suddetto comune essendo stata autorizzata in massima alla contrattazione di un mutuo di lire centomila, invita coloro che volessero mutuare la detta somma a far pervenire le loro offerte all'ufficio municipale nel termine di giorni dodici dalla data del presente avviso.

Si prevengono gli aspiranti che il Municipio per garentire il mutuo consente, ove sia richiesta, la iscrizione ipotecaria sui fondi rustici di sua proprietà, che la somma da mutuarsi dovrà pagarsi nell'atto della stipula del contratto, e che la medesima sarà estinta a rate annuali di lire diecimila con gl'interessi a scalare da convenirsi, i quali saranno compresi nella rata annuale suddetta.

Maddaloni, li 28 luglio 1878.

3630 Per il Sindaco — *L'Assessore*: JORIO.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.